



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 7 maggio 2013, ricevuta il 9 maggio 2013, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di San Giovanni Battista di Vallà di Riese Pio X (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA E CAMPANILE IN VALLA'
provincia di	TREVISO
comune di	RIESE PIO X
località	VALLA'
proprietà	PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA
sito in	VIA CHIESA, SNC
distinto al C.F. al C.T.,	foglio 5, particelle A e B; foglio 29, particelle A - B e 133;
confinante con	foglio 29 (C.T.), particelle 114 e 116 - via Chiesa;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 17265 del 1 luglio 2013;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 7123 del 27 maggio 2013;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA E CAMPANILE IN VALLA'
provincia di TREVISO
comune di RIESE PIO X
località VALLA'
proprietà PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA
sito in VIA CHIESA, SNC

distinto al C.F. foglio 5, particelle A e B;
al C.T., foglio 29, particelle A – B e 133,

confinante con foglio 29 (C.T.), particelle 114 e 116 – via Chiesa,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA E CAMPANILE IN VALLA', sita nel comune di Riese Pio X (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 24 luglio 2013

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di RIESE PIO X (TV)

*"Chiesa di San Giovanni Battista e Campanile in Vallà"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia di San Giovanni Battista in Vallà****C.F. Foglio 5, particelle A, B; C.T. Foglio 29, particelle A, B, 133**

La Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista in Vallà di Riese Pio X (TV) è un edificio di culto composito ed eterogeneo, essendo stato realizzato, nella sua parte originaria, attorno al 1735, su disegno di Francesco Maria Preti, restaurato nel corso del 1800 ed ampliato nella sua parte anteriore, le navate e la facciata, negli anni '30 del 1900 su progetto di Luigi Candiani.

La chiesa presenta un impianto articolato in due parti: un modesto corpo originario settecentesco costituito dal presbiterio quadrangolare con annessi sacrestia e corridoi posteriori, ed un consistente ampliamento novecentesco rappresentato dall'aula a tre navate. L'edificio originario settecentesco, come si può vedere dalle parti superstiti, dalle vecchie foto e dai disegni originari di Francesco Maria Preti, presentava impianto tipologico e stilemi classici post-palladiani propri dell'architettura sacra dell'epoca: pianta rettangolare, copertura a "capanna", facciata esterna nobilitata dall'ordine dorico con sovrastante timpano triangolare. La chiesa originaria, i cui lavori erano certamente iniziati nel luglio del 1736, risulta terminata nel 1746, come attestava un'iscrizione posta sopra il portale maggiore.

L'interno del vano era ritmato da un ordine classico di matrice ionica, come si vede nel sopravvissuto presbiterio, con una controsoffittatura a volta a schifo. Gli anni compresi tra il 1929 ed il 1948 vedono il complesso architettonico investito da un intervento di ampliamento di notevoli proporzioni. L'architetto Luigi Candiani, incaricato da don Giosuè Corrazza, prolungò la chiesa sul davanti ricostruendo la facciata, ed allargò l'aula trasformandola da una a tre navate. Al centro del soffitto ligneo della navata centrale è stato ricollocato un grande affresco settecentesco di Giovanni Battista Canal che si trovava nel soffitto dell'aula originaria demolita per ampliare la chiesa.

Candiani cercò di armonizzare la nuova aggiunta con l'antico corpo edilizio, adottando all'interno un ordine classico dorico differente però dal precedente ionico, e sviluppando per l'esterno un linguaggio basato su stilemi classici semplificati, mantenendo quasi invariata la facciata. L'edificio attuale presenta pertanto nel suo insieme un impianto a Basilica, con aula a tre navate sul fondo della quale si apre l'originale presbiterio settecentesco. Sul lato sud del presbiterio si trova la sacrestia settecentesca che comunica con un alto corridoio posteriore al presbiterio.

Il prospetto principale della Chiesa si richiama direttamente all'originale pretiano. L'ingresso principale è posizionato al centro della sezione centrale, tra possenti coppie di paraste doriche che si dipartono da un alto basamento. Il portale è sormontato da una modanatura timpanata, che riecheggia il timpano architravato che completa la sezione. Le navate laterali non presentano stilemi architettonici di raccordo, bensì sporgono con un volume ben delineato nella forma, dalla copertura piana; sono dotate di un portone ligneo ciascuna, sempre sormontato dalla medesima modanatura timpanata. I rimanenti prospetti sono tutti intonacati; le navate laterali presentano un'elegante alternanza di lesene e arcature cieche, ora murate, ora arricchite da finestre termali. La sezione centrale è movimentata lateralmente da una serie di oculi circolari.

Tutti questi stilemi architettonici si riscontrano negli interni, ove le navate sono scandite da teorie di colonne ioniche, reggenti una spessa trabeazione che conduce al presbiterio settecentesco, introdotto da arco trionfale a tutto sesto. L'organo è collocato sulla cantoria che, sorretta da quattro colonne, sovrasta l'ingresso principale.

AR / EL / CRA_verifiche dell'interesse_Riese Pio X_chiesa e campanile_S. Gio Battista





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

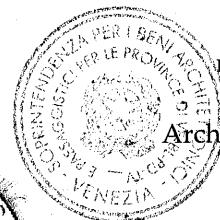
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Il campanile della Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista rappresenta un manufatto isolato, benché situato quasi a ridosso della chiesa, in corrispondenza dell'angolo nord-ovest della facciata, e si affaccia sul marciapiede verso Via della Chiesa. La torre campanaria, nei suoi elementi principali, apparteneva alla chiesa originaria di Francesco Maria Preti, e dunque è databile alla metà del 1700. Non esistono documenti che consentano di attribuire il manufatto al Preti, tuttavia si può ritenere del tutto probabile che il progetto sia da far risalire, con l'esclusione dell'ecclettico coronamento, all'illustre progettista. Nel 1869 il manufatto venne fatto oggetto di un intervento di restauro; la cella campanaria fu oggetto di due interventi, il primo risalente al 1887, seguito dal secondo a cavallo tra il 1896 e il 1897. Nel 1900 fu realizzato un nuovo orologio in sostituzione di quello antico.

Il disegno del campanile, nei suoi elementi essenziali, appartiene stilisticamente all'architettura neoclassica, secondo forme che affondano le proprie radici nella tradizione veneta. Il campanile di San Giovanni è costruito dalla sovrapposizione di quattro elementi volumetrici ben individualizzati. Il basamento, a pianta quadrata e forma rastremata a tronco di piramide, presenta muratura in mattoni faccia vista segnata da una bugnatura orizzontale concluso da una cornice aggettante a toro, realizzata in pietra calcarea. Segue il fusto, sempre in muratura di mattoni a vista, di sezione quadrata ed omogenea, coronato dalla cella campanaria, dall'aspetto cubico, formata da quattro pilastri angolari a "L" decorati all'esterno con paraste doriche che sorreggono quattro timpani che incorniciano ampie monofore ad arco a tutto sesto, una per ciascun lato. Conclude il manufatto una cuspide cubica, movimentata da quattro finestre rettangolari sormontate da una modanatura e coronata da una merlatura ghibellina di gusto ottocentesco. La muratura è in mattoni lasciati a vista senza intonaco, una soluzione certamente prevista fin dall'inizio, come si deduce dalla particolare accuratezza con la quale sono stati orditi i corsi orizzontali, per come sono state distribuite le fughe, e per la perfetta planarità delle superfici esterne e dei raccordi con le parti in pietra. Alcune parti ornamentali di disegno più fine, come cornici e capitelli, sono state realizzate in pietra calcarea bianca, in forte contrasto con la superficie rossa e materica del mattone. Nel lato sud, l'antico prospetto principale, si aprono sei piccole finestrelle allungate e vi è stato realizzato un grande orologio con quadrante in intonaco modanato. Tale orologio dopo il 1948 fu innalzato, perché la nuova facciata della chiesa lo nascondeva. Nei quattro prospetti del fusto, la muratura di facciata presenta una serie di specchiature modanate che ingentiliscono la compatta geometria della torre. Alcune cornici in pietra ed in mattoni di laterizio a vista, scandiscono in altezza la struttura del manufatto. Lo spazio interno è contraddistinto dal susseguirsi, in altezza da solai costituiti da travi in legno e tavolato superiore. Le murature portanti sono in mattoni di laterizio, con i mattoni lasciati a vista sia all'esterno sia all'interno.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso costituito dalla Chiesa e dal Campanile di San Giovanni Battista in Vallà di Riese Pio X presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto pregevole esempio di architettura ecclesiastica di origine settecentesca. Edificata su disegno dell'architetto castellano Francesco Maria Preti, la chiesa di San Giovanni Battista venne ampliata agli inizi del Novecento, per mano dell'architetto Luigi Candiani, che ricostruì l'intero fabbricato ad eccezione del presbiterio e del campanile. Il complesso, pur delineato da stratificazioni architettoniche realizzate in epoche lontane tra loro, risulta comunque rispettoso dell'antica eleganza pretiana e si connota per la raffinatezza del trattamento delle superfici murarie esterne ed interne, per le pregevoli opere d'arte poste all'interno, tra cui l'affresco parietale di Giovanni Battista Canal.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



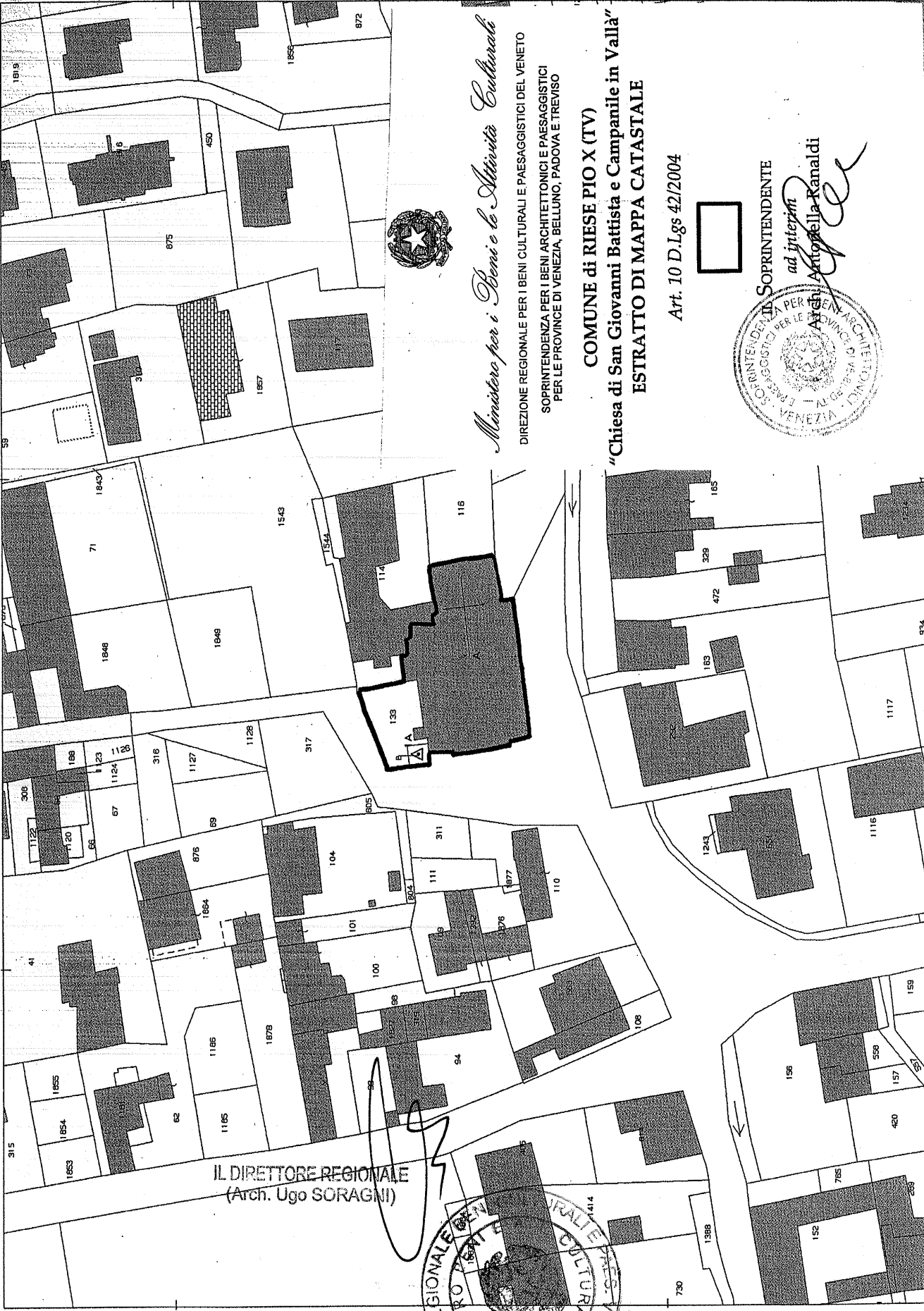
IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi



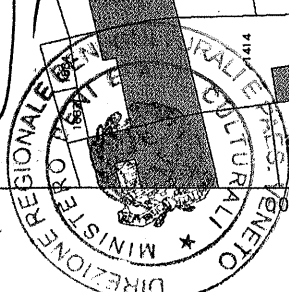
Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

AR / EL / CRA_verifiche dell'interesse_Riese Pio X_chiesa e campanile_S. Gio Battista

Ufficio Provinciale di Treviso - Territorio Servizi Catastali - Direttore ING. GIUSEPPE SACCON



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

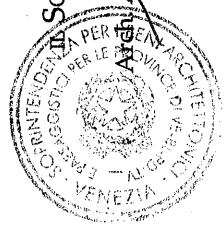


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di RIESE PIO X (TV)
"Chiesa di San Giovanni Battista e Campanile in Vallà"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D. Lgs 42/2004



SOPRINTENDENTE
ad interim
Antonella Ranaldi

Comune: RIESE PIO X
Foglio: 29 A11: A

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

24-Giu-2018 10:13
Prof. n. T49400/2013

E=1000

1 Particella: A